la campana MAGGIORE

FOGLIO D'INFORMAZIONI DELLA PARROCCHIA DI S. MARIA MAGGIORE

Piazza S. Maria 14 00052 CERVETERI (RM) Tel. 06.5656.7321
don Gianni Sangiorgio 3334690381
don Ronald Kigozi 3299614763

www.smariamaggiorecerveteri.it - email: SMMaggiore@outlook.it – smm@pec.smariamaggiorecerveteri.it - c.f. 91007700585
ccb IT82W 083 273 903 000 000 000 3670 - **Ufficio parrocchiale:** lunedì, giovedì e sabato ore 9 - 12; martedì mercoledì e venerdì ore 15-17 - **Oratorio S. Michele Arcangelo** piazza G. Bruzzesi, cell. 3358152793 o 3427401070**.** Siamo parte della **DIOCESI SUBURBICARIA DI PORTO – SANTA RUFINA.** Il nostro **Vescovo** è S. Ecc. mons. **Gino Reali. Curia Diocesana** via del Cenacolo 53, 00123 Roma La Storta (uffici lunedì-venerdì ore 9 -13) tel. 0630893848 - fax 0630893658 - www.diocesiportosantarufina.it - email: curia@diocesiportosantarufina.it

« EX DUABUS UNA »: GIUBILEO DEI 900 ANNI DELLA DIOCESI

Ricorre quest'anno il IX Centenario dell'unificazione della Diocesi di Porto con quella delle Sante Rufina e Seconda, disposta nel 1119-1120 dal Papa Callisto II. L'avvenimento viene celebrato con uno speciale Anno Giubilare che inizierà il 1° Dicembre prossimo per poi concludersi il 29 Novembre del 2020.

L'espressione "Ex Duabus Una", che si legge del decreto papale, evidenzia la comunione ecclesiale e per questo è stata scelta come tema dell'Anno Centenario. Nella sua lunga storia, la nostra Diocesi riscopre la propria vocazione ad essere casa accogliente e riva di approdo alla Sede di Pietro. Per l'Anno Giubilare il Vescovo ha ottenuto dalla Penitenzieria Apostolica la concessione straordinaria dell'Indulgenza Plenaria in favore dei fedeli che, alle solite condizioni (Confessione, Santa Comunione e preghiera secondo le intenzioni del Papa) visiteranno devotamente questi luoghi:

1) la **Chiesa Cattedrale** a La Storta; 2) il Santuario di **Nostra Signora di Ceri** Madre della Misericordia; 3) il Santuario di **Santa Maria della Visitazione** a Santa Marinella; 4) il Santuario di **Santa Maria in Celsano** Madre della Consolazione.

Non è difficile cogliere l'opportunità di quest'Anno Giubilare. Infatti, la riscoperta della storia e dell'identità peculiare della nostra Chiesa è l'occasione per crescere nella comunione e camminare sulle strade della missione verso chi ancora non conosce il Signore Gesù Cristo.

Per questo, il Vescovo chiede che vengano approfondite le ragioni della fede e dell'appartenenza a Cristo nella Chiesa, con un chiaro invito ad amare la Parola di Dio e a conoscere la dottrina della Chiesa. Per questo verranno proposte iniziative di carattere spirituale, formativo e culturale.

In particolare, nella prossima Quaresima Monsignor Reali avvierà come un pellegrinaggio in tutte le Parrocchie, celebrando ogni giorno la Messa in ogni comunità della Diocesi.

Appuntamento per tutti, allora, **domenica 1° dicembre alle ore 17 in Cattedrale, per la solenne Messa di apertura dell'Anno Giubilare**.

Al termine della celebrazione verrà consegnata ai Parroci la Lampada del Giubileo, che sarà per tutti un segno di fede, di unità e di pace; verrà tenuta accesa in ogni comunità per tutta la durata dell'Anno Santo e ci ricorderà il dovere di vivere l'unità della fede e della carità.

Mons. Alberto Mazzola *Vicario Generale*

PAROLE DI PAPA FRANCESCO

ANGELUS *Piazza S. Pietro, domenica 10 novembre 2019*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! L'odierna pagina evangelica (cfr *Lc* 20,27-38) ci offre uno stupendo insegnamento di Gesù sulla risurrezione dei morti. Gesù viene interpellato da alcuni sadducei, i quali non credevano nella risurrezione e perciò lo provocano con un quesito insidioso: di chi sarà moglie, nella risurrezione, una donna che ha avuto sette mariti successivi, tutti fratelli tra loro, i quali uno dopo l'altro sono morti? Gesù non cade nel tranello e replica che i risorti nell'al di là «non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio» (vv. 35-36). Così risponde Gesù. Con questa risposta, Gesù anzitutto invita i suoi interlocutori – e anche noi – a pensare che questa dimensione terrena in cui viviamo adesso non è l'unica dimensione, ma ce n'è un'altra, non più soggetta alla morte, in cui si manifesterà pienamente che siamo figli di Dio. Dà grande consolazione e speranza ascoltare questa parola semplice e chiara di Gesù sulla vita oltre la morte; ne abbiamo tanto bisogno specialmente nel nostro tempo, così ricco di conoscenze sull'universo ma così povero di sapienza sulla vita eterna. Questa limpida certezza di Gesù sulla risurrezione si basa interamente sulla *fedeltà di Dio*, che è il Dio della vita. In effetti, dietro l'interrogativo dei sadducei se ne nasconde uno più profondo: non solo di chi sarà moglie la donna vedova di sette mariti, ma *di chi sarà la sua vita*. Si tratta di un dubbio che tocca l'uomo di tutti i tempi e anche noi: dopo questo pellegrinaggio terreno, che ne sarà della nostra vita? Apparterrà al nulla, alla morte? Gesù risponde che la vita *appartiene a Dio*, il quale ci ama e si preoccupa tanto di noi, al punto di legare il suo nome al nostro: è «il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui» (vv. 37-38). La vita *sussiste dove c'è legame*, comunione, fratellanza; ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà. Al contrario, non c'è vita dove si ha la pretesa di appartenere solo a sé stessi e di vivere come isole: in questi atteggiamenti prevale la morte. È l'egoismo. Se io vivo per me stesso, sto seminando morte nel mio cuore. La Vergine Maria ci aiuti a vivere ogni giorno nella prospettiva di quanto affermiamo nella parte finale del Credo: «Aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà». Aspettare l'al di là.

UDIENZA GENERALE *Piazza San Pietro, Mercoledì 13 novembre 2019* **CATECHESI SUGLI ATTI DEGLI APOSTOLI: 16. «*Priscilla e Aquila lo presero con sé*» (*At 18,26*). Una coppia al servizio del Vangelo**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Questa udienza si fa in due gruppi: gli ammalati sono nell'Aula Paolo VI - io sono stato con loro, li ho salutati e benedetti; saranno 250 circa. Lì saranno più comodi per la pioggia – e noi qui. Ma loro ci guardano dal maxischermo. Salutiamoci tutti e due i gruppi con un applauso. Gli Atti degli Apostoli narrano che Paolo, da evangelizzatore infaticabile quale è, dopo il soggiorno ad Atene, porta avanti la corsa del Vangelo nel mondo. Nuova tappa del suo viaggio missionario è Corinto, capitale della provincia romana dell'Acaia, una città commerciale e cosmopolita, grazie alla presenza di due porti importanti. Come leggiamo nel capitolo 18 degli Atti, Paolo trova ospitalità presso una coppia di sposi, Aquila e Priscilla (o Prisca), costretti a trasferirsi da Roma a Corinto dopo che l'imperatore Claudio aveva ordinato l'espulsione dei giudei (cfr *At* 18,2). Io vorrei fare una parentesi. Il popolo ebraico ha sofferto tanto nella storia. È stato cacciato via, perseguitato … E, nel secolo scorso, abbiamo visto tante, tante brutalità che hanno fatto al popolo ebraico e tutti eravamo convinti che questo fosse finito. Ma oggi, incomincia a rinascere qua e là l'abitudine di perseguitare gli ebrei. Fratelli e sorelle, questo non è né umano né cristiano. Gli ebrei sono fratelli nostri! E non vanno perseguitati. Capito? Questi coniugi dimostrano di avere un cuore pieno di fede in Dio e generoso verso gli altri, capace di fare spazio a chi, come loro, sperimenta la condizione di forestiero. Questa loro sensibilità li porta a decentrarsi da sé per praticare l'arte cristiana dell'ospitalità (cfr *Rm* 12,13; *Eb* 13,2) e aprire le porte della loro casa per accogliere l'apostolo Paolo. Così essi accolgono non solo l'evangelizzatore, ma anche l'annuncio che egli porta con sé: il Vangelo di Cristo che è «potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede» (*Rm* 1,16). E da quel momento la loro casa s'impregna del profumo della Parola «viva» (*Eb* 4,12) che vivifica i cuori. Aquila e Priscilla condividono con Paolo anche l'attività professionale, cioè la costruzione di tende. Paolo infatti stimava molto il lavoro manuale e lo riteneva uno spazio privilegiato di testimonianza cristiana (cfr *1Cor* 4,12), oltre che un giusto modo per mantenersi senza essere di peso agli altri (cfr *1Ts* 2,9; *2Ts* 3,8) o alla comunità. La casa di Aquila e Priscilla a Corinto apre le porte non solo all'Apostolo ma anche ai fratelli e alle sorelle in Cristo. Paolo infatti può parlare della «comunità che si raduna nella loro casa» (*1Cor* 16,19), la quale diventa una "casa della Chiesa", una "*domus ecclesiae*", un luogo di ascolto della Parola di Dio e di celebrazione dell'Eucaristia. Anche oggi in alcuni Paesi dove non c'è la libertà religiosa e non c'è la libertà dei cristiani, i cristiani si radunano in una casa, un po' nascosti, per pregare e celebrare l'Eucaristia.Anche oggi ci sono queste case, queste

famiglie che diventano un tempio per l'Eucaristia. Dopo un anno e mezzo di permanenza a Corinto, Paolo lascia quella città insieme ad Aquila e Priscilla, che si fermano ad Efeso. Anche lì la loro casa diventa luogo di catechesi (cfr *At* 18,26). Infine, i due sposi rientreranno a Roma e saranno destinatari di uno splendido elogio che l'Apostolo inserisce nella lettera ai Romani. Aveva il cuore grato, e così scrisse Paolo su questi due sposi nella lettera ai Romani. Ascoltate: «Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù. Essi per salvarmi la vita hanno rischiato la loro testa, e a loro non io soltanto sono grato, ma tutte le Chiese del mondo pagano» (16,4). Quante famiglie in tempo di persecuzione rischiano la testa per mantenere nascosti i perseguitati! Questo è il primo esempio: l'accoglienza famigliare, anche nei momenti brutti. Tra i numerosi collaboratori di Paolo, Aquila e Priscilla emergono come «modelli di una vita coniugale responsabilmente impegnata a servizio di tutta la comunità cristiana» e ci ricordano che, grazie alla fede e all'impegno nell'evangelizzazione di tanti laici come loro, il cristianesimo è giunto fino a noi. Infatti «per radicarsi nella terra del popolo, per svilupparsi vivamente, era necessario l'impegno di queste famiglie. Ma pensate che il cristianesimo dall'inizio è stato predicato dai laici. Pure voi laici siete responsabili, per il vostro Battesimo, di portare avanti la fede. Era l'impegno di tante famiglie, di questi sposi, di queste comunità cristiane, di fedeli laici che hanno offerto l'"humus" alla crescita della fede» (Benedetto XVI, *Catechesi*, 7 febbraio 2007). È bella questa frase di Papa Benedetto XVI: *i laici danno l'humus alla crescita della fede.* Chiediamo al Padre, che ha scelto di fare degli sposi la sua «vera "scultura" vivente» (Esort. ap. *Amoris laetitia*, 11) - Credo che qui ci siano i nuovi sposi: ascoltate voi la vostra vocazione, dovete essere la vera scultura vivente - di effondere il suo Spirito su tutte le coppie cristiane perché, sull'esempio di Aquila e Priscilla, sappiano aprire le porte dei loro cuori a Cristo e ai fratelli e trasformino le loro case in chiese domestiche. Bella parola: una casa è una chiesa domestica, dove vivere la comunione e offrire il culto della vita vissuta con fede, speranza e carità. Dobbiamo pregare questi due santi Aquila e Prisca, perché insegnino alle nostre famiglie ad essere come loro: una chiesa domestica dove c'è l'humus, perché la fede cresca.

ORARIO SS. MESSE **OGNI GIORNO FERIALE** viene celebrata la S. Messa alle ore **18** nella chiesa di S. Michele. Il **lunedì** anche al Cimitero vecchio alle **15**, **martedì** e **sabato** alla Madonna dei Canneti alle ore **8**, **giovedì** ore **9** in S. Maria Maggiore, **venerdì** ore **8** in S. Antonio.
S. MESSE FESTIVE: 8–11–18 S. Maria Maggiore **9.30** Madonna dei canneti
ADORAZIONE EUCARISTICA ogni giovedì dopo la S. Messa delle 18 nella chiesa di S. Michele.
Per le **CONFESSIONI** i sacerdoti sono sempre a disposizione, basta chiedere …

17 Novembre XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Ml 3,19-20a; Sal 97; 2Ts 3,7-12; Lc 21,5-19

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI
S. Maria Maggiore **8 – 11- 18 S. MESSA**
Madonna dei canneti **9.30 S. MESSA**

TRE GESTI DI CARITÀ ALLA TUA PORTATA
1. **Raccolta di generi alimentari** non deperibili ogni domenica.
2. Partecipazione (anche come volontario, chiedi in parrocchia o chiama Giovanna 3316022803) alla **Colletta Alimentare** promossa dal Banco Alimentare per sabato 30 novembre.
3. Partecipazione al **Fondo di Solidarietà** della nostra Caritas parrocchiale la seconda domenica del mese…

PROPOSTE DALLA CARITAS DIOCESANA DI PORTO – S. RUFINA
Nei mesi di novembre e dicembre, sarà possibile visitare o far fare un'esperienza di servizio con gruppi parrocchiali e famiglie, in alcuni dei luoghi della carità presenti in Diocesi:
• a Ladispoli il **CENTRO SANTI MARIO, MARTA E FIGLI** (mensa per persone senza fissa dimora); • a Santa Marinella (da dicembre) la **MENSA DOMENICALE** della parrocchia San Giuseppe; • a Fiumicino, la **CASA SANTA MARIA DEGLI ANGELI** (casa di accoglienza persone senza fissa dimora); • a Roma, la **CITTA' DEI RAGAZZI** (per l'accoglienza e l'educazione dei minori stranieri non accompagnati).
Infine, segnaliamo l'opportunità di visitare la mostra **"C'È QUALCUNO CHE ASCOLTA IL MIO GRIDO? GIOBBE E L'ENIGMA DELLA SOFFERENZA"** a Selva Candida dal 23 al 30 novembre e a ***Cerveteri, S. Maria Maggiore dal 1 all'8 dicembre*** (per prenotazioni: Diac. Michele Sardella 339-3772522).
Info ***Centro Santi Mario, Marta e figli***, via Fermi 10 Ladispoli Tel. 06.9946428 (tutti i giorni dalle 9 alle 16)

LUNEDI' 18 NOVEMBRE *Dedic. Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo ap.* 1Mac 1,10-15.41-43.54-57.62-64; Sal 118; Lc 18,35-43	*Cimitero vecchio* **15 S. MESSA** *S. Michele* **17.30 Rosario 18 S. MESSA** ***17 COMUNIONE 1*** *Stefania, Elisabetta;* ***COMUNIONE 2*** *Lucilla;* ***CRESIMA 1*** *Sonia;* ***CRESIMA 2*** *Rossella*
MARTEDI' 19 NOVEMBRE 2Mac 6,18-31; Sal 3; Lc 19,1-10	*Madonna dei canneti* **8 S. MESSA** *S. Michele* **17.30 Rosario 18 S. MESSA** ***17 CRESIMA 1*** *Manuela; Sonia;* ***CRESIMA 2*** *Stefania* **21 IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO**
MERCOLEDI' 20 NOVEMBRE 2Mac 7,1.20-31; Sal 16; Lc 19,11-28	***17 COMUNIONE 1*** *Manuela, Francesca;* ***COMUNIONE 2*** *Rossella; Anna;* ***CRESIMA 1*** *Manila;* ***CRESIMA 2*** *Cinzia.* *S. Michele* **17.30 Rosario 18 S. MESSA** *Oratorio S. Michele* **19 S. MESSA**
GIOVEDI' 21 NOVEMBRE *Presentazione della B. V. Maria* 1Mac 2,15-29; Sal 49; Lc 19,41-44	*S. Maria Maggiore* **9 S. MESSA** **11 MATRIMONIO** ***17 COMUNIONE 1*** *Manila;* ***COMUNIONE 2*** *Francesca* *S. Michele* **17.30 Rosario 18 S. MESSA, ADORAZIONE EUCARISTICA** **19 VESPRI e BENEDIZIONE. ADORAZIONE** **21 DIALOGO SUL VANGELO**
VENERDI' 22 NOVEMBRE *S. Cecilia* 1Mac 4,36-37.52-59; Cant. 1Cron 29,10-12; Lc 19,45-48	**8** *S. Antonio* **S. MESSA** *S. Michele* **17.30 Rosario 18 S. MESSA**
SABATO 23 NOVEMBRE *S. Clemente I, S. Colombano* 1Mac 6,1-13; Sal 9; Lc 20,27-40	*Madonna dei canneti* **8 S. MESSA** *S. Maria Maggiore* **17.30 Rosario 18 S. MESSA**
24 NOVEMBRE XXXIV E ULTIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO SOLENNITÀ DI N.S. GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO 2Sam 5,1-3; Sal 121; Col 1,12-20; Lc 23,35-43	*S. Maria Maggiore* **8 – 11- 18 S. MESSA** *Madonna dei canneti* **9.30 S. MESSA**

L'associazione "Vento Solidale" chiede un ultimo sforzo per un TRATTORE PER KAKIRI e lancia una lotteria di beneficenza con estrazione il 16 gennaio 2020 .I biglietti sono disponibili anche in sacrestia.